



## LA GESTIONE

A partire dal 2008 per la valorizzazione ambientale, la didattica e la sorveglianza di quest'area il Comune di Modena ha attuato un'apposita convenzione con il Panda Carpi (che gestisce l'Oasi La Francesca di Carpi) e il corpo GEV di Modena.

## ORARI DI APERTURA E VISITE GUIDATE

Da Aprile a Ottobre  
Apertura tutti i sabati dell'anno dalle 15.00 alle 19.00  
Chiusura nei mesi invernali da Novembre a Marzo.  
Chiusura estiva il mese di agosto

Possibilità di prenotazione visite guidate tutto l'anno contattando le Associazioni.  
GEV tel. 348 1520158

Il Settore Istruzione del Comune di Modena propone percorsi didattici per il Secondo Ciclo delle Elementari e per le Scuole Medie. Per le iscrizioni collegarsi al sito [www.comune.modena.it/istruzione/itinerari](http://www.comune.modena.it/istruzione/itinerari).  
MEMO, via Barozzi n.172. Info 059 203432.

modenAmbiente



- Prati e radure
- Macchie alberate
- Percorsi inghiaciati
- 1 Stagno
- 2 Depressione con passerella
- 3 Area di sosta
- 4 Casetta dell'Oasi
- 5 Pergola vite
- QP Quadrato permanente
- \* Punto informativo



Foto: C. Scipini, F. Dessio, archivio LPU

# LA PIANTATA

## Oasi Naturalistica Urbana

### VIA MARCONI, MODENA



Associazione  
Panda Carpi





## L'AREA

La tutela e la valorizzazione di questa area nasce nel 1996 con l'intento di realizzare un'oasi naturalistica urbana e un centro didattico ambientale, per fare conoscere l'originalità e la bellezza degli ambienti di pianura.

L'area si presentava, dopo l'abbandono ventennale dell'attività agricola, in una fase di ricolonizzazione spinta da parte di specie pioniere arboreo arbustive insediatesi a gruppi isolati, in dense siepi e piccoli boschetti che rendevano visivamente l'area assai gradevole.



Nonostante la chiusura delle chiome degli olmi tra un filare ed un altro, che fa assumere all'area un aspetto di bosco maturo con radure, è ancora possibile leggere l'impostazione agricola a "piantata modenese" e prati stabili ricolleghibili ai prati irrigui un tempo diffusi nel modenese.



Tali ambienti, anche se di modeste dimensioni, rappresentano un importante ecosistema all'interno del centro urbano della nostra città.



## LA FLORA E LA FAUNA

Le specie arboree maggiormente diffuse sono: l'olmo campestre e l'olmo ciliato, il pioppo nero, il salice bianco, il ciliegio e l'acero con recenti inserimenti di noci, gelsi e frassini; tra gli arbusti: la berretta da prete, il biancospino, il prugnolo, il ligustro e il sanguinello. Tutte queste specie entravano nella composizione dei boschi planiziali padani. Sono inoltre presenti le specie erbacee tipiche degli ambienti delle siepi e dei margini boschivi, delle radure e dei prati quali i ranuncoli, il piè di gallo, il lamio, l'edera terrestre, il narciso.



L'area rappresenta un importante habitat per numerose specie di uccelli. Ne sono state censite 38 specie. Tra i più comuni il merlo, la tortora dal collare orientale, la capinera, la cinciallegra, la ghiandaia,



il cardellino, il verdone, il pettirosso ed il verzellino.

L'importanza del sito è confermata dalla presenza di alcune specie quali: l'averla piccola, il torcicollo, l'usignolo e la rondine, un tempo assai diffuse ed ora rare a causa della rarefazione dell'habitat (campagne tradizionali, margine dei boschi, siepi). Sono presenti inoltre rettili ed anfibi come: il biacco, la lucertola muraiola e campestre, il ramarro, il rospo smeraldino, la rana verde e diversi micro mammiferi



## I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

Nel corso degli anni, dal 1996 ad oggi, vi sono stati diversi interventi sviluppati nell'ottica di capire il significato ecologico dell'area, assecondando e correggendo se necessario l'ambiente formatosi dopo anni di abbandono elaborando un percorso didattico che ne guidasse in termini accettabili la sua evoluzione. Fu creato quindi un sentiero didattico principale che lambisce le zone interne meno accessibili e destinate alle attività di studio e osservazione in una sorta di laboratorio all'aperto.

Gli ultimi interventi hanno permesso un'ampliamento dell'area che ha raggiunto i 25000 mq di superficie, l'estensione della rete sentieristica, la creazione oltre allo stagno permanente di un'area depressa periodicamente allagabile dalle acque meteoriche, l'inserimento di siepi perimetrali, un contenimento dei boschetti di olmo e l'introduzione di altre specie arboree autoctone. Date le caratteristiche dell'area, la manutenzione è ridotta al minimo e riguarda esclusivamente l'area dell'ingresso dotata di arredi, pannelli informativi, la casetta/ufficio e il percorso didattico.

## NORME PER LA VISITA



Non gettare rifiuti



Non asportare o danneggiare le piante



Non uscire dal sentiero



Non introdurre animali



Non introdurre cani